

SCHEDA DI SICUREZZA

A norma del Regolamento (UE) n. 2020/878 Della commissione del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) Articolo 31, Allegato II e successive modifiche

Nome Commerciale: FOSFO 54/A

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: FOSFO 54/A
CONCIME MINERALE SEMPLICE FOSFATICO FLUIDO
CAS No.:
EC-No.:

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti individuati

FERTILIZZANTI. Utilizzo professionale; utilizzare in agricoltura per esigenza riconosciuta

Usi non raccomandati

Tutti gli usi non elencati negli usi consigliati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore (produttore/importatore/rappresentante/utilizzatore a valle/commerciante)

AGRIA SRL
ZONA INDUSTRIALE III FASE VIALE 14
97100 RAGUSA
Telefono : +39 0932667659
Contatto per le informazioni : agria.fertilizzanti@tiscali.it

1.4 Numero telefonico di emergenza (24 h)

CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" – Roma

 Tel. (+39) 06.6859.3726

CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" – Foggia

 Tel. 800.183.459

CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" – Napoli

 Tel. (+39) 081.545.3333

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma

 Tel. (+39) 06.4997.8000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma

 Tel. (+39) 06.305.4343

CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze

 Tel. (+39) 055.794.7819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia

 Tel. (+39) 0382.24.444

CAV Ospedale Niguarda – Milano

 Tel. (+39) 02.66.1010.29

CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo

 Tel. 800.88.33.00

CAV Centro Antiveneni Veneto – Verona

 Tel. 800.011.858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Corrosione/irritazione cutanea, categoria 1,
sottocategoria 1B

H314

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Può essere corrosivo per i metalli. Nocivo se ingerito.
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di Pericolo



AVVERTENZA: PERICOLO

Indicazioni di Pericolo:

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Consigli di Prudenza:

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle.

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P321 - Trattamento specifico (vedere istruzioni supplementari di pronto soccorso su questa etichetta).

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in un punto di raccolta di rifiuti pericolosi o speciali, in conformità con le normative locali, regionali, nazionali e/o internazionali.

2.3. Altri pericoli

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non soddisfa i criteri di identificazione delle sostanze PBT o vPvB, in conformità con l'Allegato XIII del Regolamento REACH.

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non soddisfa i criteri di identificazione delle sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino, in conformità con l'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento REACH e ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

AGRIA S.R.L.

Zona Industriale III Fase

Viale 14 n° 7 97100 Ragusa (RG)

E. info@agriafertilizzanti.it

T. (+39) 0932 66 76 59

P.IVA 00851100883 | SDI SUBM70N

 agriafertilizzanti.it

3.1 Sostanze

n.a.

NOME DEL COMPONENTE	CONTENUTO	N. CAS	EC	CLASSIFICAZIONE
Acido fosforico "decadmie" in soluzione al 75% circa di H_3PO_4 (P_2O_5 = 52-54%).	75%	7664-38-2	231-633-2	Normativa (CE) n. 1272/2008 [CL] Met. Corr. 1, H290 Corrosione cutanea, Categoria 1B -H314 Limiti di concentrazione specifici: (10 ≤C < 25) Eye Irrit. 2, H319 (10 ≤C < 25) Skin Irrit. 2, H315 (C ≤25) Skin Corr. 1B, H314

3.2 Miscele

Non applicabile

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Misure di primo soccorso generale :

Chiamare immediatamente un medico

Misure di primo soccorso in caso di inalazione :

trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Misure di primo soccorso in caso di contatto cutaneo:

Rimuovere gli abiti (eventualmente le scarpe) contaminati. Lavare la parte del corpo interessata con sapone o con blando detergente e risciacquare con abbondante acqua fino alla rimozione completa della sostanza (15-20 minuti). Consultare un medico se compaiono sintomi avversi

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi :

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica per almeno 15 minuti. Mantenere le palpebre ben aperte durante il lavaggio. Consultare il medico in caso di malore.

Misure di primo soccorso in caso di ingestione:

In caso di ingestione, risciacquare la bocca immediatamente e abbondantemente con acqua, se il soggetto è cosciente. Non indurre il vomito. Consultare il medico in caso di malore.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi/effetti in caso di contatto con la pelle : Provoca gravi ustioni.

Sintomi/effetti in caso di contatto con gli occhi : Provoca gravi lesioni oculari

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

In base alla valutazione del rischio, il medico competente stabilirà il protocollo di monitoraggio medico più appropriato per proteggere lo stato di salute dei lavoratori, in accordo con l'Articolo 10 della Direttiva 98/24/CE (Titolo IX del DLgs. 81/2008). Trattamento sintomatico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata. Anidride arbonica. Polvere secca. Schiuma.

Mezzi di estinzione non idonei : Non sono stati identificati mezzi non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La decomposizione termica o la combustione possono causare il rilascio di fumi tossici e pericolosi contenenti POx e altre sostanze in caso di decomposizione incompleta

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i contenitori esposti alle fiamme con getti d'acqua, anche dopo lo spegnimento delle fiamme. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se questo può essere fatto in modo sicuro. Indossare autorespiratore (SCBA), abiti protettivi ignifughi, stivali, guanti, tute, protezioni per occhi e volto. Le attrezzature devono essere conformi con le norme nazionali/ internazionali e utilizzate nelle massime condizioni di protezione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione:

Indossare i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nelle procedure di emergenza. I DPI devono essere conformi agli standard EN.

Procedure di emergenza:

Ventilare la zona del riversamento. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non respirare i fumi e i gas.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione

Non intervenire senza un equipaggiamento protettivo adeguato.

Procedure di emergenza

Arrestare la fuoriuscita, se è possibile farlo in modo sicuro. Non intervenire senza un equipaggiamento protettivo adeguato. Per maggiori informazioni, vedere la sezione 8 : "Controllo dell'esposizione-protezione individuale".

6.2 Precauzioni ambientali

Non disperdere nell'ambiente. In caso di fuoriuscita o fuoriuscita accidentale, evitare che la sostanza raggiunga le fognature e le acque superficiali o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia : Assorbire il liquido fuoriuscito con materiale assorbente.

Altre informazioni: Eliminare il materiale o residui solidi in un centro autorizzato

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni, vedere anche le sezioni 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura :

Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non respirare i fumi e i gas. Indossare un dispositivo di protezione individuale.

Misure di igiene :

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavarsi le mani dopo ogni manipolazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone di ristoro. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio :

Conservare il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi ed etichettati con il nome del prodotto, in luogo asciutto e ben ventilato. Tenere lontano da fonti di calore e ogni possibile sorgente di accensione. Non esporre alla luce solare diretta. Conservare lontano da cibo, bevande e materiali incompatibili. Conservare in recipiente resistente alla corrosione provvisto di rivestimento interno resistente. Conservare sotto chiave.

Materiali incompatibili :

Immagazzinare separatamente da alcali, prodotti caustici e metalli.

Temperatura di stoccaggio : >15°C

Materiali di imballaggio :

Acciaio inossidabile, polietilene, vetro. Utilizzare contenitori gommati.

7.3. Usi finali particolari

Nessuno in particolare

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE, PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale regolamentati:

Componente	CAS	Valori TLV	Parametri di controllo	Aggiornamento	Forma di esposizione
Acido fosforico	7664-38-2	STEL (15 min) TWA (8 ore)	2 mg/m ³ 1 mg/m ³	Recente	Nebbia di aerosol gas

Ulteriori informazioni: STEL e TWA sono stati recentemente raccomandati del Gruppo Scientifico Esperto sui Limiti di Esposizione Occupazionali

Valori limite di esposizione per lavoratori e consumatori (a seguito della valutazione della sicurezza chimica eseguita)

Modello di esposizione	Livelli derivati senza effetti (DNEL)	
	Lavoratori	Popolazione generale
Inalazione	2,00 mg/m ³	0,73 mg/m ³
PNEC	Non applicabile	

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Usare un'adeguata ed efficace ventilazione. Inoltre è di buona prassi dotarsi un impianto di lavaggio degli occhi e una doccia di sicurezza nei pressi degli impianti di stoccaggio o impiego del materiale. Gli scenari di esposizione (allegati) prevedono un impiego di 360 giorni l'anno.

Misure di protezione individuali, tipi di dispositivi di protezione individuale

Protezione respiratoria Automatizzare attività laddove possibile. Indossare maschera per vapori di acido (esempio DIN 3181 ABEK)

Protezione delle mani Guanti di protezione anti-acido (es: plastica, gomma) marcati EN374 non sono adatti quelli in pelle

Protezione degli occhi Usare occhiali di protezione contro la penetrazione accidentale di liquidi. Occhiali di sicurezza

Protezione della pelle e del corpo Tuta di protezione del corpo. Scegliere il tipo più adeguato in funzione della quantità e della concentrazione della sostanza sul posto di lavoro

Altre misure di controllo Manipolare rispettando una buona igiene industriale e di sicurezza. Durante il lavoro non mangiare né bere. Durante il lavoro non fumare. Lavarsi le mani prima delle pause e al termine della giornata lavorativa. Predisporre adeguate azioni di pronto soccorso prima di iniziare a lavorare con questo prodotto

Controllo dell'esposizione ambientale

Non scaricare in acque libere o in sistemi fognari sanitari. Aria: abbattere gas, fumi e / o polvere con acqua. Suolo: evitare la penetrazione nel sottosuolo. Acqua: non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi. È necessario un regolare controllo del valore di pH prima o durante gli scarichi in acque aperte. Gli scarichi devono essere effettuati in modo da ridurre al minimo i cambiamenti di pH nelle acque di superficie riceventi. In generale la maggior parte degli organismi acquatici è in grado di tollerare valori di pH nel campo 6-9.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico : Liquido
Colore : Verde, verde scuro, marrone.
Odore : Caratteristico.
Soglia olfattiva : Non disponibile
Punto di fusione : -17,5 °C
Punto di congelamento: Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di : 138 °C ebollizione
Infiammabilità : Non infiammabile (Classe 0)
Proprietà esplosive : Non disponibile
Proprietà ossidanti : Non disponibile
Limiti di infiammabilità o esplosività : Non disponibile
Limite inferiore di esplosività : Non disponibile
Limite superiore di esplosività : Non disponibile
Punto di infiammabilità: Non disponibile
Temperatura di autoaccensione : Non disponibile
Temperatura di decomposizione : Non disponibile
pH : < 0,5 (soluzione 1%)
Viscosità cinematica : Non disponibile
Viscosità dinamica : 600 mPa.s a 25°C
Solubilità : Acqua: 1000 g/l a 20°C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log : Non disponibile Kow)
Tensione di vapore : Non disponibile
Pressione di vapore a 50°C : Non disponibile
Densità: 1,7 kg/dm³ a 20 °C
Densità relativa: Non disponibile
Densità relativa di vapore a 20°C : Non disponibile
Caratteristiche della particella : Non applicabile

9.2 Altre informazioni:

Nessuna ulteriore informazione disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione, reagisce con forti agenti ossidanti e con sostanze alcaline (basi)

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto reagisce con i metalli con sviluppo di idrogeno altamente infiammabile. L'acido reagisce violentemente con alcali con sviluppo di calore, lo stesso allorché si aggiunge acqua.

10.4 Condizioni da evitare

Qualsiasi impiego che comporta la formazione di aerosol o il rilascio di vapore superiore a 0,05 mg/m³ dove sono esposti i lavoratori, senza utilizzare adeguata protezione respiratoria. Qualsiasi impiego con rischio di schizzi per gli occhi / la pelle dove sono esposti i lavoratori, senza adeguate protezioni per occhi / pelle

10.5 Materiali incompatibili

Basi forti, magnesio, agenti ossidanti che possono rilasciare cloro o causare violente reazioni chimiche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di fosforo / idrogeno

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

L'acido fosforico è un acido forte, altamente corrosivo. La sostanza provoca solo effetti locali e non sistemici. L'acido si dissocia rapidamente quasi completamente a contatto con l'acqua, liberando lo ione fosforo e lo ione idrogeno che si combina con l'acqua formando un idrogenione. Entrambi gli ioni (fosforo e idrogenione) sono normalmente presenti nel corpo umano.

Tossicità acuta orale	LD ₅₀ ratto orale 2600 mg/kg pc (OECD 423 equivalente)
Tossicità acuta cutanea	Dato non disponibile
Tossicità acuta inalatoria	L'acido fosforico è classificato come corrosivo per
la pelle, quindi, non c'è	bisogno di eseguire un test
cutaneo e un test di tossicità acuta per inalazione.	
Irritazione cutanea	Corrosivo sulla pelle e sulle mucose
Irritazione oculare	Rischio di seri danni agli occhi (non reversibili)
Irritazione delle vie respiratorie	Può causare irritazione delle vie respiratorie
Sensibilizzazione cutanea	Non sensibilizzante
Sensibilizzazione respiratoria	Non sensibilizzante
Tossicità a dose ripetuta	Orale: il NOAEL è di 250 mg/kg peso
corporeo/giorno (ratto; OECD 422	
	- subcronico)
Cancerogenicità	Dati insufficienti per una classificazione, la
sostanza non è genotossica	
Mutagenicità	Negativa

Tossicità riproduttiva
studi disponibili

Non è necessaria alcuna classificazione sulla base degli

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

11.2.2 Ulteriori informazioni

Osservazioni: Non sono disponibili informazioni sul prodotto specifico.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

È assodato che la tossicità acquatica dell'acido fosforico si manifesta se è presente una quantità d'acido sufficiente a produrre un pH molto basso (cioè pH 3-5). Dato che la valutazione dell'esposizione ambientale mostra insignificanti variazioni dei livelli di pH acquatici in funzione della formulazione del prodotto e del suo uso proposto, si ritiene che non vi è alcun rischio a lungo termine per gli organismi acquatici e, pertanto, non sono richiesti dati sugli effetti cronici pesce

Pesce (breve termine) 96-ore media letale di pH 3-3,25

Daphnia magna (breve termine) 48-ore EC50: >100 mg/l (OECD 202)

Alghe 72-ore ErC50: > 100 mg/l

Inibizione dell'attività microbica Dato non disponibile, in quanto non ci si attende alcuna forma di esposizione del terreno

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità Test non eseguibile in quanto la sostanza è inorganica, né ci si aspetta che il normale impiego possa portare ad un significativo rilascio della sostanza in mare.

Idrolisi Non è possibile eseguire test di idrolisi, si dissocia completamente in ioni

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua Non è significativo in quanto la sostanza è inorganica.

Fattore di bioconcentrazione (BCF) Bassissimo potenziale di bioaccumulo, stanti le proprietà della sostanza

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di assorbimento

Relativamente alla mobilità terrestre non dovrebbe essere rilevante. Se a contatto col suolo, l'assorbimento da parte di particelle di terreno è trascurabile. A seconda della capacità tampone del suolo, gli ioni H⁺ saranno neutralizzati in acqua dei pori del terreno dalla sostanza organica o inorganica o il pH può diminuire.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come PBT o vPvB essendo inorganica

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non soddisfa i criteri di identificazione delle sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino, in conformità con l'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento REACH e ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione

12.7. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

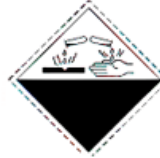
Rifiuti da residui Conformemente ai regolamenti locali e nazionali derivanti da disposizioni comunitarie, smaltire in discarica o incenerire. Codice CER:06 01 04, rifiuto pericoloso; per piccole quantità si può utilizzare un agente neutralizzante (vedi sezione 6)

Rifiuti dal prodotto Valutare la possibilità di un reimpiego della sostanza. Non scaricare nella fognatura. Non contaminare stagni, corsi d'acqua o canali con la sostanza o i contenitori usati. Tutti i rifiuti contaminati devono essere trasformati in un impianto per il trattamento di acque reflue industriali o urbane che comprenda entrambi i trattamenti primari e secondari. Il sito deve avere un piano di emissioni per assicurare che adeguate garanzie sono in atto per minimizzare l'impatto di rilasci saltuari.

Contenitori I contenitori devono essere puliti in modo adeguato prima di essere riutilizzati o eliminati come rifiuto secondo le norme regionali o nazionali derivanti da disposizioni comunitarie. Si raccomanda di non eliminare l'etichetta finché il contenitore non sia stato adeguatamente ripulito.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR	IATA	IMDG	RID
Numero UN: 1805	Numero UN: 1805	Numero UN: 1805	Numero UN: 1805
Nome UN: Acido fosforico in soluzione	Nome UN: Acido fosforico in soluzione	Nome UN: Acido fosforico in soluzione	Nome UN: Acido fosforico in soluzione
Classe di pericolo: 8	Classe di pericolo: 8	Classe di pericolo: 8	Classe di pericolo: 8
Codice di classificazione: C1	Gruppo d'imballaggio: III	Gruppo d'imballaggio: III	Gruppo d'imballaggio: III
Gruppo d'imballaggio: III	Etichetta: 8	Etichetta: 8	Codice di classificazione: C1
Etichetta: 8	Istruzioni di confezionamento: cargo: NO	Numero EmS: F-A, 2-B	Etichetta: 8
Categoria trasporto: 3	passaggero: NO	Pericoloso per l'ambiente	Categoria trasporto: 3
Codice restrizione gallerie:	LQ: NO	acquatico: no	N° identificazione pericolo:
	Pericoloso per		

(E) N° identificazione pericolo: 80 Pericoloso per l'ambiente: no	l'ambiente: no		80 Pericoloso per l'ambiente: no
			
Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed Codice IBC : 03			

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Direttiva 2000/39/CE della Commissione dell'8 Giugno 2000 relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione della Direttiva 98/24/CE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esportazione ad agenti chimici sul luogo di lavoro.

REGOLAMENTO (UE) 2016/425 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio

Elenco delle restrizioni UE (Allegato XVII del REACH)

Le sostanze o le miscele che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: Classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10

Allegato XIV del REACH (Elenco di autorizzazioni)

Acido Fosforico non è elencata all'allegato XIV del REACH

Elenco delle sostanze candidate (SVHC) del REACH

Acido Fosforico non è nell'elenco di sostanze candidate REACH

Regolamento PIC (previo assenso informato)

Acido Fosforico non è soggetto al Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

Regolamento POP (Inquinanti organici persistenti)

Acido Fosforico non è soggetto al Regolamento (UE) No 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti

Regolamento sulla riduzione dello strato di ozono (UE 1005/2009)

Acido Ortofosforico non è soggetto al REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Regolamento sui precursori di esplosivi (UE 2019/1148)

Non contiene alcuna sostanza soggetta al Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi.

15.2

Valutazione della sicurezza chimica: dati non disponibili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo integrale delle Dichiarazioni-H citate nelle sezioni 2 e 3.

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette secondo le nostre migliori conoscenze del prodotto al momento della pubblicazione. Tali informazioni vengono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento del prodotto nei modi più corretti e sicuri. Queste informazioni non devono considerarsi una garanzia od una specifica della qualità del prodotto. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo della Scheda di Sicurezza. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto. RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine. STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWA: Media ponderata nel tempo